Anno II. **Udine, Martedì 18 Giugno 1850** **N.° 155.**

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES (*Manz.*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antecipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno – semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni à di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 C.mi — Non si fa luogo a reclami per mancanze trascorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e gruppi non si ricevono, se non franche di spese. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del « giornale IL FRIULI »

FR. — Noi pensiamo che, allorquando i delitti di stampa sono punibili dalle medesime o da leggi analoghe a quelle che puniscono gli altri delitti, non ci sia abuso di tale strumento possente di civiltà, che non abbia il suo rimedio nella stampa stessa. I molti sobrii non si guastano per il cattivo esempio di qualche ubbriacone: anzi lo spettacolo schifoso del beone eccessivo li conferma negli abiti della sobrietà, assai più, che non una legge, la quale divieti a tutti di bere vino, perchè taluno ne abusa ubbriacandosi.

Ma dopo ciò, noi che crediamo più efficace la buona della cattiva stampa, perchè a' cristiani il divino Maestro mostrò la forza della Parola di verità; noi saremmo i primi a combattere gli abusi della stampa ed a procurare di prevenire, che nel nostro paese essa non acquisti male abitudini, ora che le vennero d'alquanto allentate le strettoie in cui fu sì a lungo tenuta. Scusiamo l'inesperienza nel trattare gli affari pubblici in chi fu a bella posta per tant' anni, tenuto da essi lontano: il tempo e lo studio saranno in questo maestri, e soprattutto la pratica della vita civile e politica. Ma se della stampa abusasse taluno a spargere calunnie sulle persone, od anche a rimescolare fatti privati, che non devono mai entrare nel dominio della pubblica discussione, noi diremmo, che costui è fra i più gran nemici della stampa; poichè egli s'adopera a screditarla ed a giustificare apparentemente coloro, che, per fini men che onesti, non l'amano, e le fanno guerra. Peggiore servizio non si può fare alla nostra stampa tuttavia bambina, che di alimentare quel furore di personalità da cui sono presi alcuni giornalisti; i quali forse non s'accorgono del gran male che fanno, a sè medesimi ed alla nobilissima arte loro, trascendendo in reciproche e smodate accuse, che non possono se non far ridere gli oscurantisti, coloro che amano le tenebre come i malfattori notturnamente girovaghi.

Ogni volta, che noi veggiamo scrittori, anche d'ingegno svegliato e colto e d'animo buono, vituperarsi a vicenda e gittarsi a piene mani il fango nella faccia, non appena abbiano da recare dinanzi al pubblico opinioni diverse, sulle quali soltanto la pacata discussione può portare qualche luce, ne lagrima il cuore per essi e per la dignità delle lettere e del giornalismo e ne cruccia il dispetto, perchè i tristi abbiano a goderne. Non hanno, esclamiamo, que' bravi giovani, alcun amico di cuore, che sappia non tacere loro la verità, che li tiri per l'abito, che li ritragga dal lubrico cammino su cui e' si mettono, e che faccia ad essi vedere la turpezza di certe lotte, fra gente, la quale deve rispetto altrui per quel rispetto che deve avere a sè medesima? Nessuno fa conoscere agl' inesperti come, entrati una volta in siffatte misere gare letterarie, e' non potranno più soffermarsi quando vorrebbero, e dovranno precipitare fino al fondo del sozzo pendio? Non sanno che questa smania di rissarsi, che va di pari passo con quell' altra d'incensarsi a vicenda, fu la precipua cagione dell' immiserire delle nostre lettere, aliene per tanto tempo dalle civili discipline? Pare cosa immonda, se facchini, se trecconi, o fantesche, o donne da trivio, s' abbaruffano e s'accapigliano per le pubbliche strade, e fra ingiurie e sporcizie maltrattano le persone; e non muoverà maggiore ribrezzo il vedere uomini d'ingegno imitare quella fondiglia della società, nelle sue baruffe letterarie? Ride e schiamazza la ragazzaglia impronta ed amante del chiasso, e ridono i loro pari e li aizzano alle offese quando si rissano coloro di cui abbiamo detto più sopra: e così ride la schiuma dell' uditorio quando ascolta gli strapazzi de' scrittori contendenti. Ma chi vorrà essere eccitatore di cotal riso; od anzi non sarà ognuno desto da esso a vedere l'inconvenienza della propria condotta?

Codesti aizzatori ci sono pur troppo; i quali stuzzicano le risse letterarie, come se sguinzagliassero dei cani, che rabbiosamente si attaccano. Ma è ben vergogna il lasciarsi sedurre da costoro! Per quanto uno si tenga forte del suo diritto e della verità dell' opinione propria, deve conoscere che dalla discussione trascendendo alle basse ed odiose personalità, ei non ferisce tanto l'avversario, ch' ei non vi perda altrettanto e più. Il più forte vi lascia il pelo in simili lotte accanite e cieche: e chi getta il fango in faccia ad altri non può, che non s' insudici le mani egli medesimo.

Ora poi, che siamo in sui primi esperimenti della stampa un po' più libera, ognuno deve farsi coscienza di non porgere pretesti a coloro che, per ignoranza, o per qualunque altro motivo, l'oppugnano. Conviene usare franchezza e moderazione nel trattare le quistioni; moderazione sempre, appunto perchè la franchezza acquisti maggior efficacia e mai non manchi. Se le ragioni di chi non sa imporre un freno a sè medesimo valgono come dieci, quelle di chi sta al disotto del suo diritto piuttosto che eccedere e procura di lasciar sempre il torto intero a' suoi avversarii, anzichè condividerlo con essi, valgono come cento. La moderazione in un pubblicista dev' essere uno studio, un' arte, perchè è una forza. Allo smodato si nega di rendere ragione anche quando ei l'ha tutta per sè; non così a chi sa tenersi entro a certi limiti da sè solo. Gli eccedenti del partito opposto, non trovando appicchi dove attaccarlo, sono costretti a tacere ed a riconoscere quindi tacitamente il proprio torto.

Che se si vuole moderazione nel trattare le quistioni, nel toccare le persone sono necessarii riguardi ancor maggiori. Bisogna evitar sempre di seminare certe odiosità ed antipatie, che non lasciano nè vedere il bene, nè operarlo. Le personalità poi diventano tanto più odiose, quanto più piccolo è il campo sul quale si esercitano, e quanto minor coraggio ci vuole ad usarle.

V' ha qualche caso in cui una persona che può far molto male alla società, e lo fa realmente, la si deve attaccare direttamente, e ciò quanto più in alto essa è locata. Allora ci vuole coraggio e coscienza del proprio dovere. E chi ha l'una cosa e l'altra non può venire biasimato dagli spiriti meticolosi, i quali confondono la moderazione col colpevole silenzio. Però è da considerarsi, che tali casi sono pochi assai. Il più delle volte negli attacchi personali non si vede, che misere gare, che invidiuzze, che pettegolezzi, dei quali un uomo di senno, e che fu sortito all'alto ministero del giornalismo (altri rida: ma non dubitiamo di così chiamarlo) non deve mai occuparsi. Si parla della necessità di correggere certi abusi: ma si dimentica, che gli abusi si correggono assai meglio coll' indicare le buone cose da farsi e col richiamare i tristi al pudore, ponendoli sotto al giudizio della coscienza pubblica, che non rilevandoli dal fango e rendendo le loro persone degne della pubblica discussione. A volere ogni giorno correggere i più minuti abusi, e tali forse, che l'estirparli affatto è vana presunzione, la stampa si perde in minuziosità e manca della sua efficacia e della dignità sua. Conviene aver si in mira sempre i fatti particolari, grandi o piccoli che sieno; anzi non si deve scrivere, che tenendoseli sempre sott' occhio. Però non bisogna mai che i giornali particolareggino troppo ed assumano di far l'offizio dei censori delle conversazioni, dei caffè, delle osterie; anzi essi, da' particolari che hanno in vista devono saper salire ai generali. E ciò anche per essere letti con più frutto e con più diletto. Fanno pietà certi giornalisti inesperti, i quali credono d'interessare il pubblico con coperte allusioni a persone, ch' essi poi si prendono l'incarico di andar spiegando e commentando nei caffè e nelle conversazioni. Scrittori siffatti non potranno mai aspirare al grado di pubblicisti; poichè un pubblicista di vaglia, quantunque, per farsi leggere da' molti, tratti le quistioni del giorno con apparente leggerezza, deve saper sempre riferire i singoli fatti ai principii generali e viceversa. Se portiamo nelle quistioni civili, economiche e politiche il pettegolismo dei critici teatrali e delle cicalate accademiche e dei poetucoli di occasione, la stampa nostrale sarà morta prima che nata. E noi abbiamo diritto di pretendere, che i discendenti da que' sapienti cittadini di Firenze, di Venezia, di Genova, i quali trattavano delle cose dello Stato colla medesima semplicità di quelle della famiglia, non vadano alla coda, ma precedano le altre Nazioni.

Da ultimo vogliamo chiudere queste osservazioni, cui crediamo opportune vedendo lo stile, che assumono certi giornali in varii paesi della penisola, col mostrare che se sono condannabili le personalità di eccessivo biasimo, lo sono del pari certe lodi smaccate, che certi si palleggiano l'un l'altro, facendo credere al proverbio: *asinus asinum fricat.* Anche la lode dev' essere rispettosa. Si deve piuttosto mostrare dignitosamente la concordanza delle proprie opinioni con altri, che profondere gli elogi ad ogni pagina. Il maggior elogio, che si può fare è di mostrare il consentimento con altrui: il pubblico del resto giudichi, se quelli, che consentono, nel tempo medesimo sentano bene. Avendo questa convinzione, noi abbiamo voluto sempre, che il *Friuli* sia parco lodatore, del pari che franco e moderato censore: e non ci troviamo malcontenti della via seguita. — Del resto, se noi torniamo spesso a parlare della stampa, ciò avviene, perchè siamo partigiani del mutuo insegnamento.

municazione in questo proposito, non tarderemo a pubblicarla. Pel momento però, a motivo dell'incertezza che ancora regna intorno alla futura conformazione dell'Ungheria, noi crediamo che gli emigranti, specialmente quelli che sono privi di mezzi, non farebbero bene di volgersi a quella volta. »

Da queste poche righe si rileva che nel Würtemberg si preparano molti a emigrare nell'Ungheria.

— Il governo würtemberghese incombenzerà i suoi rappresentanti al congresso doganale di Cassel, di chiedere qualunque siano le circostanze, una sufficiente protezione doganale.

CASSEL 8 giugno. Il governo si trova imbrogliatissimo; egli ha bisogno di circa 760 mille talleri imperiali onde coprire il disavanzo del 1849 e supplire ad altre spese necessarie. Egli si è rivolto perciò alla dieta chiedendo l'accordo d'un credito per la suddetta somma; ma questa non ne vuol sapere assolutamente; la dimanda del ministero, che venga discusso il presentato progetto, venne rigettata solennemente (con tutti contro un sol voto): il deputato Oetker, l'inesorabile persecutore del ministro Hassenpflug, tenne un discorso breve ma energico in cui disse ch'egli è contrario alla discussione per motivi politici, ch'egli non presta fede alcuna al ministero, che, se anche venisse accordato il richiesto credito, egli proporrebbe d'instituire una commissione la quale avesse per iscopo di controllare il ministero rispetto all'applicazione del danaro. » Tutto pel paese, esclama egli, e nè un sol baiocco pel ministero. » Il deputato Henkel, non meno temibile al ministero che il primo, cerca di confortare il governo col dirgli che la dieta federale di Francoforte lo salverà da tanta penuria di danaro!

Ma ciò non basta. Avendo il ministro Hassenpflug dal 1832 sino al 1837 goduto doppio stipendio, il comitato legale a cui sopra proposta del deputato Lederer era stato affidato questo fa l'esame dell'affare, propone ora in tutta forma: « d'invitare il governo a chiedere immediatamente dal sig. Hassenpflug la restituzione di 5033 talleri imperiali, e ciò in caso di bisogno a tenore delle leggi: » Il sig. Lederer propone persino che si chiedano anche gl'interessi di 5033 talleri.

La proposta del comitato legale fu approvata con tutti contro un sol voto!

Dopo di ciò il commissario della dieta presentò un progetto di legge sulla esazione provvisoria delle imposte e contribuzioni fino alla fine dell'anno corrente.

COPENAGEN 11 giugno. Le ultime corrispondenze recano da fonte, che si dice non abbia mai ingannato con le sue notizie, recano che in Varsavia fu detto dall'imperatore della Russia l'ultima parola sulla questione dello Schleswig-Holstein. Si vuole che l'ultimatum debba sia accompagnato alla Corte di Berlino dalle osservazioni dell'imperatore. Quando non fosse accettato entro un termine prestabilito, le truppe danesi occuperebbero senz'altro lo Schleswig; quando poi contro ogni supposizione vi s'immischiassero la Prussia o la Germania, allora ci provvederebbe direttamente l'imperatore medesimo. *(Wanderer)*

SVIZZERA

Il *Foglio federale* annunzia che in seguito alle nuove istanze pervenute al Consiglio federale dei sequestratari del materiale da guerra italiano deposto nei Grigioni e nel Ticino, esso Consiglio ha risolto che questo materiale sia consegnato alla Sardegna alle seguenti condizioni:

1. Che il delegato sardo, colonnello Actis, bonifichi le spese di cui questo materiale è aggravato nel senso del decreto federale 22 dicembre p. p. anno, e che in nome del suo governo egli rilasci ai cantoni dei Grigioni e del Ticino una ricevuta per il materiale che gli sarà stato da loro consegnato;

2. Che il governo di Berna (ed il sig. Burri, ove provi che questo credito è di sua proprietà) non che il sig. Jassoni levino il sequestro, posto sul materiale nei cantoni de' Grigioni e del Ticino, e dichiareranno in iscritto al Consiglio federale che essi ritirano i loro reclami, e che non si oppongono più alla consegna del materiale di guerra di cui si tratta.

(Gazz. Ticinese.)

FRANCIA

PARIGI 12 giugno. La maggioranza s'accorda per un aumento dello stipendio soltanto personale, e non congiunto colla presidenza e da accordarsi annualmente col budget. Nel dipartimento del Basso Reno fu eletto rappresentante Emilio Girardin con 30 mila voti; il suo competente, di nome Müller, non ne ebbe che 21 mila. La riconciliazione delle due linee dei Borboni è imminente. Le rendite vanno montando. - 5 0/0 94. 20.

— Oggi, 12 giugno, l'Assemblea adottò con 316 voti contro 200 il 12.° articolo riguardante il principio de' premii pe' primi depositari intorno le casse di ritiro. - Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per facilitare ai poveri l'accesso ai tribunali.

— L'Assemblea adottò senza discussione la legge che apre un credito di 542,694 franchi pel compimento della tomba di Napoleone. - La proposta del generale Pelet d'accrescere il credito d'altri 200,000 fr. per la nuova statua sulla spianata degl'Invalidi fu reietta.

— La proposta di Dufant all'Assemblea nazionale per adottare la nuova legge elettorale anche nelle elezioni municipali e dipartimentali fu rigettata dalla Commissione.

— La Commissione sul reclutamento ha eletto Berryer a suo presidente.

— Si conferma che il Comitato per la legge sulla votazione abbia eletto a suo presidente il sig. de Morny, uno dei più aperti oppositori della legge medesima. Il di lui concorrente era suo cognato Soult de Dalmatie pel quale avevano votato i più ligi fautori della legge, oltre a tutti quei membri del comitato, i quali pendono per un accomodamento.

A secretario fu nominato il sig. Chapot, uno dei partigiani pell'aggiustamento. Il suo competitore era il sig. Fortout, assoluto sostenitore della legge proposta, il quale ottenne 6 voti.

— La società incoraggiatrice dell'industria nazionale propone un premio di 20,000 fr. a chi introdurrà notabili perfezionamenti nella costruzione delle locomotive.

— Il principe Metternich trovasi da parecchi giorni a Parigi.

— Nel momento in cui il signor Drouyn de Lhuys si partiva da Londra per ritornare a Parigi, un vecchio deputato, che veniva da Claremont, dove avea veduta la famiglia reale, e fra gli altri il principe di Joinville, s'imbarcò sullo stesso piroscafo, e narrò all'ambasciatore che il principe, essendo stato indirettamente informato della mala intelligenza insorta a proposito della Grecia, aveva esclamato: « Se la guerra scoppiasse fra' due Popoli, il mio dovere sarebbe tracciato. Io non esiterei a riconoscere la Repubblica francese, e andrei a chiedere al ministro della marina la permissione di servire il mio paese come semplice marinaio. »

— Il partito ultra fece conoscere per mezzo dell'*Assemblée nationale*, a quali condizioni egli acconsentirebbe a rinunziare alle leggi di deportazione e repressione. Bisognerebbe perciò che il partito repubblicano acconsentisse dal canto suo a rinunciare a quella forma politica che pesa sulla Francia. Finchè la Costituzione Marrast vivrà, si cercherà di farle contrappeso col rigore delle repressioni. Il linguaggio dell'*Assemblée nationale* è il più utile a studiarsi, poichè egli è il giornale che osserva di parlar con maggior franchezza delle sue avversioni e delle sue simpatie. Una sola cosa è assai difficile capire: qual sia il ramo della famiglia reale che ottiene decisamente le sue preferenze. Quel foglio si contenta finora di chiedere a tutto fiato il rovesciamento della Repubblica, senza indicare s'ei voglia poi vedere alla testa della Monarchia il Conte di Parigi od il Conte di Chambord. L'*Assemblée nationale* si farà, del resto, perdonare all'Eliseo la stranezza del suo linguaggio riguardo alla Repubblica, poich'ella si affretta di propugnare il progetto dell'appannaggio di 3 milioni, ed invita i suoi amici ad approvarlo per politica, ed a scartare tutte le emende, che fossero presentate per convertire quell'appannaggio in una somma di danaro per una volta tanto, a fin di pagare i debiti di Luigi Napoleone.

— La politica langue a Parigi, ed è solo la questione della domanda del credito che tiene un po' gli animi desti. Molti rappresentanti desidererebbero la proroga dell'Assemblea subito dopo votata la nuova legge, ma sembra che prima si discuterà anche quella sulla stampa.

— Il prefetto di polizia diramò una severa circolare ai commissarii di polizia, riguardante i forestieri.

PARIGI 13 giugno. (Dispaccio telegrafico dell'Oest. Corr.) L'Assemblea toglie con 372 voti contro 226 il sussidio per parte dello Stato ai combattenti di febbraio, ma lo accorda ai feriti di giugno. - Proudhon venne assolto.

SPAGNA

Il sig. Simone di Roda, governatore civile della provincia di Cadice, fu nominato a governatore di quella di Barcellona. Dicesi che tal cambiamento sia stato fatto dal governo a fine di prevenire qualsiasi reclamo da parte del ministero inglese, a ragione dell'imprigionamento d'un ufficiale inglese per ordine dell'antico governatore di Cadice. Ecco come avvenne il fatto:

Alcuni momenti dopo l'arrivo nel porto d'un piroscafo inglese, un ufficiale della marina britannica, in uniforme, scese a terra, e fece distribuire parte del carteggio recato dal piroscafo. L'autorità locale gli fe' osservare che egli non avea il diritto di far ciò; e l'ufficiale inglese avendo insistito nella distribuzione summenzionata, ne fu ordinato l'arresto dalla stessa autorità locale. Codesto incidente non pare debba produrre conseguenze disgradevoli fra i due gabinetti.

INGHILTERRA

Si scrive da Parigi al *Globe*: Egli è certo che l'agente diplomatico di Russia in Parigi ha ricevuto ordini precisi dal suo sovrano di non sostenere per nulla quella parte, la quale s'affatichi a gittar differenze tra l'Inghilterra e la Francia. Questa politica s'accorda pienamente con l'attitudine che lo czar assume rimpetto all'Austria e alla Prussia; imperocchè sieno quai si vogliano gli arcani desiderii dell'imperatore russo, egli è troppo accorto perchè voglia anche esso turbare la pace dell'Europa in questi momenti, ne' quali i principi han d'uopo d'esercitare tutta la loro forza per costringere i proprii avversarii.

(Wanderer.)

— Daniele O'Connel, il figlio più giovane del grande agitatore fu nominato console a Para nel Brasile.

— Il *Morning Post* del 10 giugno, osservando che la mozione di lord Stanley relativa alla questione greca, è fissata per l'ottava di lunedì soggiunge: « Il buon senso del governo francese, e la giustizia e la moderazione del gabinetto inglese avranno, noi non ne dubitiamo, prima di lunedì fatto cessare ogni difficoltà in proposito.

Tuttavia egli è impossibile, e se anche possibile fosse, egli sarebbe inutile di dissimulare il fatto, che nulla ormai può impedire il felice scioglimento della vertenza fra i due governi, se non è l'annunzio che un uomo di Stato, il quale dovrebbe essere fedele ad uno di questi governi, è assai disposto a sostenere la causa dell'avversario. Del resto l'unione di lord Stanley e di lord Aberdeen, del *Times* e del *Chronicle* alleatisi per uno scopo comune che tende a ridurre l'Inghilterra ad una posizione più umile di quella dell'infima potenza dell'Europa, questa unione è tale un fenomeno che merita l'attenzione di tutti i conservatori. A nostro avviso, la proposta di lord Stanley non ha altro significato fuorchè questo: l'Inghilterra deve proclamare in faccia all'universo, che i suoi sudditi debbono essere derubati e messi alla tortura, sprezzata la sua bandiera, ed insultata impunemente da tutte le potenze del mondo. »

— Il sig. Cochrane annunziò ai Comuni, che avrebbe fatto delle interpellazioni circa agli affari della Svizzera.

— Il *Freeman's Journal* di Dublino dice avere da buona fonte che il primate d'Irlanda ricevette testè dal Santo Padre una lettera importante e decisiva riguardo ai pubblici collegi che il governo ha intenzione d'introdurre in quel paese. Secondo quella lettera, sarebbe vietato al clero cattolico irlandese di accettare un'impiego in que' collegi o di prestarvi concorso in qualsivoglia modo. Il contenuto di questa missiva sarà comunicato ufficialmente a' vescovi cattolici, i quali esorteranno il loro gregge a non inviare i proprj figli in quegl'istituti. Il *Globe* pretende che questa misura pontificia, se vera, non troverà simpatie presso il ceto medio nè fra il clero indipendente.

GRECIA

Fu presentato alla Camera il progetto di un trattato commerciale colla Russia. - Il *Courrier d'Athènes* si lagna del brigandaggio che continua ad infestare il paese, e vorrebbe che il governo prendesse disposizioni più efficaci onde porvi un termine.

(O. T.)

TURCHIA

Il principe di Samo, Stefano Vogorides, ha dato la sua dimissione al governo della di lui qualità di principe di Samo. Senza dubbio questa dimissione in questo momento fu l'effetto di una cosa forzata, e per prevenire una destituzione.

Il principe Callimachi attualmente ambasciatore della Porta a Parigi, è stato nominato principe di Samo, ed il sig. Musurus, (genero di Vogorides) attualmente ambasciatore a Vienna, rimpiazzerà il principe Callimachi a Parigi.

AMERICA

S'hanno notizie da Nuova-York in data del 30 p. p., le quali confermano la completa mala riuscita della spedizione di Lopez. Questi dopo una breve lotta, non trovando corrispondenza negli abitanti s'imbarcò. Ei tenne Cardenas per 16 ore. Gl'invasori perdettero 30 uomini, fra morti e feriti, gli Spagnuoli dai 90 ai 150. I primi si ritirarono combattendo fino al piroscafo *Creole*, sul quale saliti appena venivano perseguitati dal piroscafo *Pizarro*. Lopez sbarcò a Savannah nella Georgia, dove venne arrestato, assieme al suo aiutante maggiore Sanchez Estaga ma poi fu rilasciato. Alla moltitudine, che l'accompagnava ei dichiarò di voler fare lo scopo di tutta la sua vita la liberazione di Cuba.

APPENDICE.

Bacologia.

Avendo riportato parecchie relazioni risguardanti la scoperta del rimedio al calcino del Dott. Grassi di Milano, crediamo di dover riferire anche quest'ultima critica sul sistema del bacologo milanese:

Il sig. abate G. A. Longoni, emerito cultore delle scienze naturali, il quale sebbene abbia passato la maggior parte di sua vita sulle sponde del Lambro, non si dimentica d'essere nato su quelle dell'Agogna, nello occuparsi della pretesa scoperta del Grassi intorno al modo di prevenire il calcino dei bachi da seta, la quale parmi molto remota prima che fosse conosciuta, ora che ora va [illegible] ai molti, ed è qualche cosa di meno.

Nella *Gazz. Piemontese* num. [128 e 130] e nel suo *Repertorio d'agricoltura* [fascicolo di maggio], esaminando il libro del Grassi, ha fatto vedere che la grande scoperta, il gran mezzo preservativo del calcino consisterebbe in una buona educazione del prezioso insetto, ma quanto alla parte scientifica mi limitai ad esporre fatti accennati dall'inventore, cioè la trasformazione alcalina in acida che succede nel baco durante le sue metamorfosi; la quale viene anticipata per eccesso di vigore nel caso del calcino, avvertendo per altro che il Grassi non abbiamo alcun fatto, non accennava le esperienze instituite per dimostrare la realtà delle sue asserzioni.

L'abate Longoni spinse più oltre le sue ricerche, ed esaminò se il baco è realmente alcalino dal suo nascere fino a quattro o cinque giorni dopo che è convertito in crisalide. Egli cita le esperienze fatte da Chaussier fino dal 1781, e riferite da più distinti cultori delle scienze naturali, dalle quali risulterebbe che dalla crisalide del baco da seta estraesi un liquore acido, e che questo esiste nelle uova, nel bruco, nella crisalide, e nella farfalla, detto acido fu allora creduto particolare all'insetto, e venne chiamato acido, bombico o bombicino. Ciò metterebbe molto in dubbio il fondamento della scoperta del Grassi.

Altro fatto importante, secondo il sig. Grassi e che veramente forma il perno, su cui poggia la sua dottrina, è lo sviluppo della *botrytis bassiana*. Esaminata la farfalla un giorno all'incirca dopo la sua morte, si vede che la membrana [illegible] che tappezza la cavità toracica, la quale dà poco indizi d'acidità, è coperta da un velo biancheggiante, da una vera muffa acidula, dalla *sublelis* crittogama, per cui, secondo il sig. Grassi la botrite bassiana si sviluppa per una *legge imprescrittibile dell'organismo* del baco. Ora, dice l'abate Longoni, questo crittogame non sono già proprie soltanto dei bachi, ma crescono su tutte le sostanze vegetabili e animali in putrefazione; sicchè perciò di [illegible] naturale che si sviluppi nel [illegible] senza che basti d'uopo di crederla una specialità; e per altra parte non è già il compimento del processo vitale della farfalla ma bensì il *principio o la continuazione del disorganizzante processo letale.*

« Se però, secondo le premesse considerazioni è assai dubbioso il passaggio dei bachi da seta dallo stato alcalino allo stato acido nel limite assegnato dal sig. Grassi, se dopo la morte è naturale procura la fermentazione putrida delle materie organiche d'un corpo animale, e particolarmente delle materie umide, mucose, gelatinose, gommose; se è proprio della botrite di crescere sulle materie putrescenti animali e vegetabili; la teorica spiegazione del calcino da lui esposta, affinchè sia *limpida, evidente, rudimentalissima*, [come parole queste del Grassi] avrebbe bisogno di fatti più certi e dimostrati, e di ragioni più convincenti. »

Ecco quale e quanta è l'importanza della scoperta del Grassi dal lato scientifico. Quanto alla pratica che ne deduce, ho già indicato in che consiste; ma osserva lealmente il sig. Longoni che neppure tutti i precetti da lui dati sono sempre i migliori per ben allevare i bachi da seta, e preservarli dal calcino. Infatti è verissimo che la foglia del gelso d'amministrarsi ai bachi deve essere fresca non fermentata; ma non è da confondersi l'umidore naturale interno consistente e proprio della vegetazione delle foglie colle goccie della rugiada, o dell'acqua aderente esternamente alla loro superficie.

Tutti gli scrittori di bacologia convengono che non bisogna darla bagnata, e molto meno poi se coperta della rugiada, come consiglia il Grassi. Il Berti-Pichat, nel suo eccellente trattato sull'*allevamento dei bachi da seta secondo la pratica* osserva che i bruchi, quando sono sulle piante, stannosi rannicchiati ed immobili, senza cibo, appunto finchè l'acqua o la rugiada non sono evaporate. Colla rugiada poi talvolta si deposita una sostanza di sapore dolcigno, a cui si dà il nome di *mannna* o di *melluna*, e la foglia di questa coperta è la peggiore che si possa amministrare ai bachi, anzi la materiale produrre il calcino. Il nominato autore afferma che soltanto [illegible], sarebbe necessario di prima lavarla.

Tra i mezzi utili al buon governo dei bachi da seta, e quindi preservativi del calcino, non si trova neppure accennata la cura di tenere con diligentissima pulitezza le tavole o i letti sui quali posano i bachi da seta e si alimentano, quantunque sia una delle più essenziali alla qualità dei bachi, tanto più se si somministrasse loro come afferma sua foglia bagnata.

Finalmente non consiglia di togliere di mezzo agli altri bachi quelli che vennero colpiti dal calcino; ma col forse ommise perchè, come già ben notava nel citato mio articolo, il sig. Grassi ritiene che il calcino non è contagioso, ma si può per altro sviluppare mediante l'innesto col solo spargere di polvere di calcino quando comunicano come [illegible]!! Intendasi questa malattia che non è contagiosa, ma un eccesso di vigore, il quale conduce per altro alla morte, e contagioso e non è contagioso.

Ecco a che si riduce la scoperta del sig. Grassi. Essa è tanto pomposa dopo una [illegible] che [illegible] d'aver fatto per la [illegible] per la quale che [illegible] tore per la geometria [illegible] a persona dell'[illegible]. Infatti in un nuovo avviso inserito nella Gazzetta di Milano [5 giugno] annunzia che avendo, [illegible] i suoi [illegible] un [illegible] conoscendo dunque che la sua memoria pubblicata al 10 dello scorso maggio, crossar, per quanto è possibile, ridotta ad una più volgare applicazione del Popolo delle campagne, aveva compilato e stampato un opuscolo col titolo:

Norme e prospetti di applicazioni pratiche in aggiunta alla memoria del calcino.

del quale potranno provvedersi i signori sottoscrittori [saranno forse i soli privilegiati d'averlo] che la bramassero, presso il tipografo Bernardoni, contro il pagamento di cent. 50.

Ora, a quanto sembra, il sig. Grassi ha compiuto l'opera sua; vedremo se la Camera di commercio di Milano decreterà che i bacai lombardi facciano sua pure l'erogazione dei 100,000 fiorini in favore del medesimo. Quanto a me, ritengo col mio contraddittore che e la causa o le cause e la natura del calcino non meno che i mezzi efficaci, sicuri di prevenirlo e di arrestare le fatali conseguenze di questo morbo, sono ancora da riguardarsi come postulati della scienza e dell'esperienza. »

Prof. RAGAZZONI.

(Gazz. Piemont.)

NOTIZIE DIVERSE

Il Times, redarguendo Ledru-Rollin per la sua opera cui i critici inglesi dicono una compilazione di articoli dei giornali intitolata *Della decadenza dell'Inghilterra*, porta ad esempio di quanto in Inghilterra i ricchi fanno a favore degli operai, spendendo poche frasi e molte ghinee onde migliorare la loro sorte, la *Società di miglioramento delle classi operaie.* Lord John Russell presiedeva la ultima la sesta riunione di detta società, alla quale fece dono di più di 2000 franchi. In quella seduta un operaio, che volea parlare ad ogni costo e che s'avanzava verso il presidente, fu preso per le spalle dal conte Harrowby, che lo fece retrocedere, fra il plauso della moltitudine. Il *Times* dà alcuni schiarimenti sull'azione della Società, ed accenna anche a quest'ultimo fatto nel modo che segue:

« La società del miglioramento delle classi operaie dovette, prima d'ogni altra cosa, rivolgere la sua attenzione alle abitazioni degli operai: ella fornisce a modico prezzo case sane, ariose, nette; nè cotesto gli è un affare di semplice carità; non avvi là nè superiorità offensiva nè sfoggio di grandezza, di protezione insultante. La speculazione è utile e onesta per colui che edifica abitazioni ove si rinvengono tutte le sunnunciate condizioni filantropiche ed igieniche; ella non lo è meno per coloro che se ne avvantaggiano. Ecco quanto alle grandi città. Quanto alle campagne, la società di miglioramento provvede giardini e campicelli da coltivare; ma senza estendere cotesto sistema a proporzioni pericolose e rovinose di smembramento della proprietà fondiaria. In questa riunione, il primo ministro fu egregiamente protetto dalla legge e dal rispetto che il popolo inglese ha per la legge e per l'ordine; rispetto che (con buona pace anche qui del sig. Ledru-Rollin) gli è tutt'altro che un sintomo di scadimento. Noi possiamo richiamare su tai cose la seria riflessione di certi uomini di Stato del Continente le idee governative dei quali riassumono in questa sola parola — *Forza* e dei quali l'unica speranza di poter mantenere l'ordine, sta nella obbedienza d'un esercito e nella influenza persuasiva delle baionette. »

— Si è testè messo in opera, dice il *Morning-Post*, un nuovo modo di comunicazione tra Londra e Parigi, per cui la notizia degli ultimi corsi de' fondi pubblici alle due pomeridiane pervengono da una metropoli all'altra in un'ora. Ecco come si procede: Il telegrafo elettrico trasmette i prezzi correnti della Borsa da Parigi a Calais, ove per mezzo di colombi, sono poi portati a Douvres in mezz'ora quando il tempo è bello. Dopo di che il telegrafo elettrico è di nuovo il modo di trasmissione fino a Londra. Pare inoltre che per questo mezzo si mandino altre notizie che quelle dei prezzi correnti della Borsa.

— La Generalità dell'i. r. armata austriaca consta presentemente di sette Marescialli, ventitre Generali d'artiglieria, cento e quindici tenenti-marescialli; cento quaranta sette Generali maggiori e due cento in ritiro.

— Alcuni giorni sono fu tenuto in Buda l'incanto degli effetti del defunto vescovo di Stuhlweissenburgo, Mons. *Barkoczy*, fra i quali si trovarono esposte in vendita niente meno di 2000 oncie d'argento oltre ad altri oggetti di valore in oro e in pietre preziose.

— Nelle prossime vicinanze di Pest si vedono circolare in quest'ultimi tempi delle banconote falsificate del valore di cinque fiorini ma però così mal imitate da potere essere tosto ravvisate come false anche dall'occhio il meno esperto. Perciò appunto i falsari le spesero presso i contadini ignoranti, facendo da loro acquisto con le medesime di bestiame per macello. Furono però prese dall'autorità le più rigorose misure d'indagine in proposito.

— (*Strade ferrate nel regno Lombardo-Veneto.*) Malgrado l'avversità del tempo, nel passato mese di aprile, i lavori di ristauro al ponte della Laguna vennero spinti con tale attività che dei 45 archi distrutti, ne rimangono soli 18 da ricostruire. Anche lo strato d'asfalto venne disposto sopra una gran parte della volta del ponte, per cui il ponte potrà essere praticabile alla fine del corrente giugno.

Vennero parimenti spinti gli apprestamenti nella sala d'aspetto delle persone presso la stazione provvisoria di Venezia ed intrapresi i lavori per risparmiare il ponte diroccato sul Ceresone fra Mestre e Padova. — In Verona i lavori sono rivolti energicamente alla costruzione dell'edificio che servirà alla fabbricazione delle macchine. L'argine della strada ferrata che dalla stazione di Verona conduce all'Adige e dalla riva di esso fino alla strada fra il forte Clam e la Porta Nuova, è presso che compiuto. Dovendosi costruire un ponte sull'Adige, è così inoltrato il fondamento dei pilieri che debbono innalzarsi nel centro dell'alveo rimpetto alla riva sinistra, che si è già dato mano alla palafitta. — Anche la costruzione della strada ferrata di Verona per Mantova sarà fra poche settimane incominciata; le disposizioni preliminari sono compiute e tutto il materiale è già disposto lungo la linea.

Sono pure non interrottamente continuati gli scandagli del terreno per le linee che debbono eseguirsi nelle provincie di Lombardia e Venezia, segnatamente quella dipendente dal progetto d'una strada ferrata da Verona a Peschiera per Brescia.

(Austria)

— Dietro un ragguaglio ufficiale pubblicato dal *Monitore Algerino*, la popolazione europea dell'Algeria ascendeva al 31 dicembre 1849, a 112,606 individui, tra cui 46,786 maschi, 32,312 donne e 33,553 ragazzi. Quanto alla nazionalità, questa popolazione europea è composta di 58,095 francesi, e di 54,501 stranieri di tutte le nazioni. Tra questi ultimi, i più numerosi sono gli spagnuoli, che ascendono a 33,525; in seguito vengono i maltesi che giungono a 7043, e poi gl'italiani che sommano a 6986.

— (*I due fratelli siamesi*) A ognuno ricorda de' due fratelli siamesi, che furono veduti a Parigi vent'anni fa, e che fecero tanto parlare di sè. Giusta un giornale di medicina inglese, il *Medical Times*, i due fratelli sono morti ultimamente per marasmo. L'autopsia chiarì ciò che le persone dell'arte avevano già supposto durante la vita di que' due enti, sì bizzarramente congiunti; vale a dire le due cavità del peritoneo, ossia del ventre non ne formavano se non una, e che i due fegati trovavansi uniti da un legacciolo, grosso mezzo pollice. Era questa la sola aderenza, che fosse fra' visceri dell'addome; ma ella bastava per far rigettare l'idea d'un'operazione che avesse per iscopo di separare l'un l'altro i due fratelli siamesi.

(G. di V.)

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.